

Israele Pace con gli Emirati
Via al primo volo commerciale

FABIANA MAGRÌ - P. 18-19

IL RACCONTO

Primo volo commerciale tra Tel Aviv e Abu Dhabi dopo la apertura delle relazioni diplomatiche tra i due ex nemici
Riad concede l'autorizzazione a sorvolare lo spazio aereo. A bordo l'inviato della Casa Bianca Kushner: "Giornata storica"

Il pilota israeliano che ha rotto il tabù "Un'emozione volare nei cieli sauditi"

La storia della hostess che aveva cominciato con i voli per l'Iran: "Ora vado in pensione"
 Hamas annuncia la tregua con lo Stato ebraico sulla pesca al largo di Gaza

FABIANA MAGRÌ
TELAVIV

Oltre alla portata epocale per gli equilibri in Medio Oriente, il primo volo commerciale senza scalo tra Israele ed Emirati Arabi Uniti, operato dalla compagnia israeliana El Al, ha travolto anche la sfera privata dell'equipaggio: due piloti, un primo ufficiale, cinque hostess e uno steward. Ieri sera, al telefono con La Stampa dalla stanza dell'hotel dove ha alloggiato ad Abu Dhabi prima di ripartire oggi per Tel Aviv, il capitano Tal Becker, quarantacinque anni di carriera, di cui gli ultimi venticinque al comando di aerei di linea, aveva la voce rilassata. Sostiene che ai piloti insegnano a mettere da parte le emozioni. Ma i dettagli del suo racconto, un po' di emozione la tradivano. «Giornalisti e fotografi andavano e venivano in cabina di pilotaggio. Il cielo era limpido, senza nuvole e turbolenze che a volte incontri sorvolando l'Europa. Le procedure sono sempre le stesse, stesso il linguaggio e la terminologia. Solo che il controllore che mi rispondeva, questa volta era un arabo saudita». L'emozione in realtà era trapelata già alla partenza, nella foto che l'ha ritratto affacciato al finestrino della cabina di pilotaggio, mentre sistemava le due bandierine - israeliana ed emiratina - proprio sotto la parola «pace», scritta in arabo, inglese ed ebraico applicata sulla carlinga dell'aereo.

Il check-in per il volo LY971

TLV - AUH, con a bordo due consistenti delegazioni ufficiali, l'israeliana e la statunitense, si è aperto poco dopo le sette del mattino di ieri e l'imbarco è avvenuto dal Gate E1 del Terminal 3. Il nome dell'aeromobile, un Boeing 737-900, è Kiryat Gat, come la città nel centro di Israele. Il carrello ha sollevato le ruote dalla pista del Ben Gurion alle 11:22 (ora israeliana) per atterrare ad Abu Dhabi alle 15:38 (ora locale del Golfo). Dopo trenta minuti di volo, il capitano Becker annunciava che, per la prima volta, un aeromobile registrato in Israele sorvolava i cieli dell'Arabia Saudita grazie a una speciale autorizzazione concessa da Riad. A quarantacinque minuti dall'atterraggio, l'inviato speciale (e genero) del presidente Usa, Jared Kushner, ringraziava i sauditi: «Sono stati molto gentili a permetterci di sorvolare il loro spazio aereo. Anche questa è una svolta storica». Il volo è durato poco più di tre ore e un quarto. Se non fosse stato per l'Arabia Saudita, ce ne sarebbero volute più di sette. A bordo con il funzionario della Casa Bianca, c'erano il Consigliere per la sicurezza nazionale Robert O'Brien, e gli inviati di Trump Brian Hook e Avi Berkowitz, rispettivamente per l'Iran e il Medio Oriente.

Mentre i canali istituzionali veicolavano foto e immagini delle rappresentanze ufficiali, la stampa si interessava alle vicende personali dell'equipaggio. Nelle "stories" su Instagram di Shimon Yaish, corri-

spondente di «Israel Hayom», c'era Hedva, responsabile della cabina. Quello odierno sarà il suo ultimo volo. Hostess El Al fin dai tempi dei voli diretti con l'Iran, al ritorno da Abu Dhabi andrà direttamente in pensione. Un'assistente di volo, Liat Elazar, ha confessato al reporter che nelle ultime notti l'emozione le ha tolto il sonno. Pensava a come sarebbe stato orgoglioso suo padre, ucciso in un attacco terroristico in Turchia, con indosso l'uniforme El Al.

C'è da aspettarsi che questo storico volo di andata (ieri) e ritorno (oggi) avrà un impatto anche sul destino della compagnia di bandiera dello stato ebraico, che da due mesi aveva lasciato a terra tutti i suoi aerei, effetto della crisi per il coronavirus. Un altro primato da ricordare per i voli LY971 e LY972, numeri che corrispondono rispettivamente ai prefissi telefonici degli Emirati Arabi Uniti e di Israele. Il direttore ad interim degli affari internazionali di El Al, Stanley Morris, non se la sente di affermare che questa tappa salverà la compagnia, piagata dalle ingenti perdite (244 milioni di dollari) nella prima metà del



2020. Ma queste giornate hanno soffiato una ventata di ottimismo anche sul destino del vettore israeliano. «Del resto ha commenta Morais - El Al esiste da quando esiste Israele, è un po' il suo brand, c'è sempre stato nei momenti storici». Nell'aprile 1980, un anno dopo la sigla degli accordi di pace tra Israele ed Egitto, aprì la rotta Tel Aviv - Il Cairo. «La situazione era molto diversa - ricorda il dirigente -. L'Egitto è stato il primo Paese arabo in assoluto a fare la pace con Israele, si trattava di una nazione confinante, da lungo tempo in guerra. Quello di oggi è un traguardo dell'epoca moderna, tecnologica, cyber». E poiché di business prevalentemente era stato stabilito che si sarebbe parlato, lasciando i temi di sicurezza e difesa a una delegazione in partenza nei prossimi giorni, a bordo del volo c'erano tecnici e diplomatici, direttori di ministeri ed esperti nei settori del turismo e della cultura, dell'innovazione e dell'hi-tech. Nessun politico, a parte il coordinatore della rappresentanza israeliana Meir Ben Shabbat, Consigliere per la Sicurezza Nazionale.

E mentre si levavano gli sguardi palestinesi contro l'evento, giudicato «una scena penosa» dal premier Shtayyeh e «una coltellata nella schiena del popolo palestinese» dal portavoce di Hamas, fonti israeliane citate dal sito Ynet confermavano le intese tra Hamas e il Qatar sulla crisi con lo stato ebraico. Da oggi riaprono il valico commerciale di Kerem Shalom e le zone di pesca al largo della costa della Striscia. Prima di avallare le altre richieste, Israele attende l'interruzione dei lanci di palloni incendiari da Gaza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAGITTO STORICO



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE



A sinistra, il premier israeliano Netanyahu al telefono con il comandante del volo. Sopra, il genero di Trump Jared Kushner a bordo dell'aereo. A destra, l'arrivo sulla pista dell'aeroporto di Abu Dhabi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE